

# Barriere/*Barriers*



**MEMORIE GEOGRAFICHE**  
nuova serie / n. 16 / 2018



# MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici  
Pescara, 1 dicembre 2017

## **Barriere/*Barriers***

a cura di  
Marina Fuschi



Barriere/*Barriers* è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-908926-4-6

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Vittorio Amato, Silvia Aru, Giacomo Bandiera, Simone Bozzato, Bernardo Cardinale, Giacomo Cavuta, Francesco Citarella, Raffaella Coletti, Dante Di Matteo, Francesco Dini, Valentina Evangelista, Fabrizio Ferrari, Giovanna Galeota Lanza, Andrea Giansanti, Marco Grasso, Teresa Graziano, Fulvio Landi, Maria Giuseppina Lucia, Pierluigi Magistri, Fausto Marincioni, Daniele Mezzapelle, Giovanni Modaffari, Chiara Rabbiosi, Filippo Randelli, Dionisia Russo Krauss, Rosy Scarlata, Lucia Simonetti, Luca Zarrilli, Sergio Zilli



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

L'immagine di copertina è un'elaborazione grafica di Dante Di Matteo

© 2018 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

# INDICE

LIDIA SCARPELLI, <i>Presentazione</i>	pag.	5
MARINA FUSCHI, <i>Introduzione – Barriere, oltre la globalizzazione</i>	»	9
PIERGIORGIO LANDINI, <i>Intervento</i>	»	17
JOSEPH SALUKVADZE, <i>Relazione – Barriers of the Past and Future: (Re)Configuring Spaces and Lives</i>	»	23

## **Sessione 1 – Dinamiche geoeconomiche e tecnologiche dell'internazionalizzazione dei servizi bancari a sostegno delle PMI nei mercati esteri**

FRANCESCO CITARELLA, MARIA GIUSEPPINA LUCIA, <i>Introduzione</i>	»	35
FRANCESCO CITARELLA, <i>Technological clusters to limit barriers to SME internationalisation</i>	»	37
MARIA GIUSEPPINA LUCIA, <i>Modelli emergenti di intermediazione per le PMI e le sfide per il credito tradizionale</i>	»	45
CHRISTIAN SELLAR, <i>Conceptual barriers in Anglo American geography's treatments of the State: examples from 20<sup>th</sup> century Italy</i>	»	55
GIANFRANCO BATTISTI, <i>Dopo la globalizzazione. Verso un ritorno alle "gabbie d'oro"?</i>	»	61
STEFANO VALDEMARIN, <i>Creatori di insidership: il ruolo di Crédit Agricole nell'internazionalizzazione delle PMI italiane in Francia</i>	»	69
ROBERTO SCHIESARI, LUIGI BOLLANI, ENRICO BATTISTI, <i>PMI ed internazionalizzazione: un'indagine empirica sulle imprese italiane a conduzione familiare</i>	»	77
MARIA ANTONIETTA CLERICI, <i>Verso Est. Le reti del commercio dei servizi di architettura e ingegneria di Italia e Germania nell'Unione Europea</i>	»	81

## **Sessione 2 – Le barriere ai flussi logistici tra economia globalizzata e industria 4.0**

VITTORIO AMATO, <i>Introduzione</i>	»	93
LUCIA SIMONETTI, <i>Tra globalizzazione e protezionismo. Ostacoli e aperture nella geografia dei flussi commerciali internazionali</i>	»	95
VIVIANA D'APONTE, <i>La Brexit una barriera nell'interscambio di forza lavoro e beni con l'UK</i>	»	103
STEFANO DE FALCO, <i>Paradigms and barriers in the African transition from II to IV industrial revolution</i>	»	111

TERESA AMODIO, Alleanze strategiche e barriere di accesso nel trasporto marittimo commerciale a scala globale	pag. 117
ILARIA GRECO, ANGELA CRESTA, La geopolitica dei mari e la “guerra” dei canali e dei nuovi passaggi marittimi e terrestri	» 125
GIOVANNA GALEOTA LANZA, One Belt One Road: il sistema logistico italiano tra nuove opportunità e vecchie barriere	» 133
DANIELA LA FORESTA, ARKADIUSZ MODRZEJEWSKY, Tra tradizione e innovazione. La sfida dell’industria cantieristica della regione Pomerania	» 143
MARCELLO TADINI, Il corridoio ferroviario euro-asiatico: le barriere ai flussi logistici	» 151
ANTONELLA RINELLA, FRANCESCA RINELLA, Il caso del gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline) tra conflitti locali e processi di governance multilivello	» 159
ASTRID PELLICANO, Economia ed ecologia: possibili barriere nello sfruttamento degli idrocarburi lucani	» 167
VITTORIO AMATO, Le Zone Economiche Speciali. Definizioni, evoluzione e dimensione del fenomeno	» 177

### **Sessione 3 – La transizione verso la sostenibilità come modello analitico/teorico per il superamento delle barriere poste alle questioni ambientali**

MARCO GRASSO, FILIPPO RANDELLI, <i>Introduzione</i>	» 187
STEFANIA ALBERTAZZI, Conflitti socio-ambientali nella foresta Mau (Kenya)	» 189
VALERIO BINI, Sostenibilità e giustizia ambientale. I progetti di New Cities in Africa	» 195
ADRIANA CONTI PUORGER, Antropocene: le barriere nella relazione uomo ambiente	» 201
DOMENICO DE VINCENZO, Il confine come barriera selettiva. Problemi ambientali nella regione frontiera tra Messico e Stati Uniti	» 209
GIORGIA IOVINO, Barriere nell’accesso alla terra. Il caso italiano	» 215
FILIPPO RANDELLI, FEDERICO MARTELLOZZO, L’impatto territoriale del turismo nelle aree rurali. Il caso di studio della Toscana	» 227
NATASCIA MALINCONICO, Biodiversità, un valore sovranazionale: soluzioni diverse, un’unica strategia	» 239

### **Sessione 4 – Migrazioni: tra radici e approdi, oltre le barriere**

SILVIA ARU, TERESA GRAZIANO, FULVIO LANDI, PIERLUIGI MAGISTRI, <i>Introduzione</i>	» 247
--	-------

FULVIO LANDI, PIERLUIGI MAGISTRI, Immigrazione e nuove territorialità: il ruolo del portato culturale-religioso tra barriere invisibili e arricchimenti nella diversità	pag. 251
CATERINA NICOLAIS, I bangladesi in Italia: dal lavoro dipendente al lavoro autonomo	» 259
SILVIA OMENETTO, Oltre le barriere: dal mimetismo alla riqualificazione architettonica e urbana delle <i>musalla</i> di Roma	» 265
SILVIA ARU, TERESA GRAZIANO, Il sistema di “accoglienza” europeo per i richiedenti asilo tra spazi formali e informali	» 273

### **Sessione 5 - Barriere insediative: segregazione etnica e marginalità sociale negli spazi urbani**

DIONISIA RUSSO KRAUSS, <i>Introduzione</i>	» 283
GUIDO LUCARNO, Emergenze inclusive, buone pratiche e ghettizzazioni in periferie con elevata pressione immigratoria: il caso di Baranzate	» 287
NADIA MATARAZZO, Barriere socio-spaziali: l'insediamento degli immigrati nel Litorale Domitio	» 295
FABIO AMATO, L'area della stazione di Napoli: fragile cantiere dell'interculturalità	» 301
MARIANNA BOVE, Urban barriers: european suburbs between marginality and cohesion	» 307
GIUSEPPE TERRANOVA, Il ruolo dei privati come attori geopolitici dell'accoglienza dei rifugiati: il caso canadese	» 315

### **Sessione 6 - Strategie per la riduzione del rischio disastri: barriere ad un approccio interdisciplinare**

FAUSTO MARINCIONI, <i>Introduzione</i>	» 325
ELEONORA GUADAGNO, Barriere amministrative alla prevenzione del rischio: il caso dell'area vesuviana	» 327
GIANDIEGO CARASTRO, Il processo di consultazione pubblica sui rifiuti radioattivi in Italia	» 335
FEDERICA APPIOTTI, MATTIA BERTIN, DENIS MARAGNO, FRANCESCO MUSCO, Limiti e barriere alla gestione della vulnerabilità alla scala urbana	» 341
SARA BONATI, La riduzione del rischio idrogeologico nella città metropolitana di Genova. Barriere ad un approccio sociale	» 349
CRISTINA CASAREALE, ALESSANDRA COLOCCI, La gestione adattativa della sanità pubblica ai cambiamenti climatici	» 355
BEATRICE GATTO, FAUSTO MARINCIONI, Disabilità e spazi accessibili: verso lo sviluppo di nuove strategie di pianificazione dell'emergenza	» 361

ELEONORA GIOIA, Indicatori COGES, una metodologia per la valutazione della riduzione del rischio alluvione nel progetto europeo Life Primes	pag. 367
SIMONA DE ROSA, Overcoming institutional and technological barriers for the improvement of crisis management at european level. The case study of the SECINCORE Project	» 375
MARIA TERESA CARONE, La comunicazione come strategia per la riduzione del rischio alluvione (il caso del Progetto Primes)	» 381

### **Sessione 7 - Sport e barriere: opportunità per superarle oppure ostacoli da affrontare?**

ANDREA GIANSAANTI, <i>Introduzione</i>	» 393
GIAN LUIGI CORINTO, Lo sport per unire il Mar Mediterraneo	» 397
ENRICO SQUARCINA, Vela d'altura: barriere abbattute e barriere persistenti	» 403
MARTINA TISSINO DI GIULIO, City of Manchester: da città industriale a sport village	» 409
MARIA LAURA GASPARINI, Giú le barriere: lo sport come strumento di inclusione dei soggetti diversamente abili	» 415
ANDREA GIANSAANTI, Quando lo sport annulla le distanze	» 423

### **Sessione 8 - Barriere fluide: le città cosmopolite**

GIOVANNI MODAFFARI, <i>Introduzione</i>	» 433
GIOVANNI MODAFFARI, Le città simili a un mondo	» 435
GIULIA VINCENTI, Gli spazi del viaggio e la rappresentazione del mondo: Costantinopoli dagli occhi di Cornelio Magni	» 441

### **Sessione 9 - Territori amministrati: Regioni, Città Metropolitane, Aree Vaste e la nuova geografia politica dell'Italia**

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, <i>Introduzione</i>	» 449
ROBERTA GEMMITI, Dalle aree metropolitane, un'occasione di riflessione su dualismi, confinamenti, barriere	» 453
PATRIZIA ROMEI, Ripensare l'analisi scalare: il ruolo delle interazioni negli spazi urbano metropolitani	» 459
MARIA PREZIOSO, Quale possibile ipotesi organizzativa per il rilancio competitivo del modello metropolitano nazionale? Una proposta metodologica	» 467

FIorenzo FERLAINO, <i>Tertium datur? Le Macroregioni</i>	pag. 479
VALERIA LINGUA, MATTEO PUTTILLI, <i>Conflitti d'area vasta. Geografie, rappresentazioni, governo</i>	» 489
LUDOVICA LELLA, FRANCESCA S. ROTA, <i>L'area vasta e il riequilibrio intra-regionale. Il dinamismo della periferia e il ruolo degli AIT nella Regione Piemonte</i>	» 497
PAOLO MOLINARI, <i>Innovazioni, ambizioni e conflitti istituzionali in Lombardia: le ricadute territoriali della Legge 56/2014</i>	» 509
SERGIO ZILLI, <i>“Non tutti nella capitale sbocciano i fiori del male, qualche assassinio senza pretese lo abbiamo anche noi in paese”: riordino territoriale e fusione di comuni dopo la Legge 56 del 2014</i>	» 515
CARLO VALORANI, <i>Per un progetto paesistico nell'area metropolitana di Roma</i>	» 523
ANGELA D'ORAZIO, <i>Città metropolitana di Roma Capitale: opportunità e barriere alla cooperazione</i>	» 533
MARINA FUSCHI, ALDO CILLI, <i>La conurbazione centro adriatica abruzzese: una piccola “metropoli” di rango sovra regionale</i>	» 543

### **Sessione 10 – Waterfront delle città del Mediterraneo. Barriere: confini o frontiere?**

SIMONE BOZZATO, GIACOMO BANDIERA, <i>Introduzione</i>	» 555
SIMONE BOZZATO, GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei: confine o frontiera. Identità e riterritorializzazione</i>	» 557
BARBARA DELLE DONNE, <i>Dinamiche città/porto in ambito mediterraneo</i>	» 563
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Riscoprire Bagnoli: la nuova frontiera del waterfront</i>	» 569
SIMONA GIORDANO, <i>Biodiversità e tutela dei waterfront: il caso dell'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti</i>	» 575

### **Sessione 11 – Nuove forme di rigenerazione urbana tra pratiche e politiche: superare barriere, costruire barriere**

RAFFAELLA COLETTI, CHIARA RABBIOSI, <i>Introduzione</i>	» 587
VITO GIANNINI, MAURILIO PIRONE, <i>Gli spazi liberati tra welfare di prossimità, partecipazione politica e istanze legislative: il caso di Låbas nel centro storico di Bologna</i>	» 591
GERMANA CITARELLA, <i>L'apporto del capitale sociale alla riduzione dei processi di distanziamento negli spazi pubblici urbani</i>	» 597



CESARE DI FELICIANTONIO, L'economia politica dei processi di rigenerazione urbana <i>smart</i> . Uno sguardo su Milano	pag. 605
GIACOMO ZANOLIN, Ibridazioni nella regione urbana milanese: Campus Spark a Bereguardo	» 611
MARCO TONONI, ANTONELLA PIETTA, Mappiamo le culture. Un'indagine sulla città che cambia	» 617
MARIATERESA GATTULLO, Nuovi comportamenti "generativi" per vecchi vuoti urbani: la rete dei laboratori urbani in Puglia	» 625
CRISTIANA RANIERI, Economia sociale e territorio, prospettive e strumenti di generatività di benessere a livello locale	» 633
RACHELE PIRAS, Città senza barriere. Utopia o possibile gestione degli spazi pubblici? Il caso di Cagliari	» 641
TIZIANO GASBARRO, Ridefinire l'urbano: dal vuoto residuale all'inclusione strutturale	» 651

### **Sessione 12 – Industria 4.0: i sistemi produttivi locali e le "barriere" dell'economia digitale**

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, <i>Introduzione</i>	» 659
PAOLA SAVI, C'era una volta... il modello Veneto. Dalla vecchia manifattura all'industria 4.0?	» 663
ROSY SCARLATA, I distretti marchigiani e la sfida della manifattura 4.0: prospettive e criticità dell'industria calzaturiera	» 671
BERNARDO CARDINALE, I nuovi orizzonti dell'economia digitale in Abruzzo: il ruolo del Polo di Innovazione Automotive	» 679
ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, Strategie pubbliche e digitalizzazione delle imprese locali	» 685
ADRIANA SCARLET SFERRA, La sfida "edilizia 4.0": da settore delle costruzioni a settore dell'ambiente costruito	» 693
MARCO BROGNA, Il contratto di rete. Un nuovo strumento di sviluppo locale	» 699

### **Sessione 13 – Sovranità, identità e confini nell'era (post) globale, tra vecchie e nuove barriere**

LUCA ZARRILLI, DANIELE MEZZAPELLE, <i>Introduzione</i>	» 709
DANIELE PARAGANO, La militarizzazione dei confini: dinamiche recenti ed implicazioni nel dibattito sulla sovranità	» 711
TAMAR DOLBAIA, JOSEPH SALUKVADZE, LUCA ZARRILLI, Nuove barriere, "borderscapes" e frammentazione politica nel Caucaso meridionale post-sovietico	» 717

ANTONELLO SCIALDONE, Territori contesi e progetti identitari nella crisi ucraina	pag. 727
ROSALINA GRUMO, Centralismo e autonomie locali. L'utopia nella sfida della Catalogna (Spagna)	» 735
MICHELE PIGLIUCCI, L'autonomismo triestino e la crisi dello Stato-Nazione. Appunti per una geografia dell'identità	» 741
SILVIA SCORRANO, Dal Mediterraneo all'“Euro-Mediterraneo”, dall'identità all'integrazione: alcuni spunti di riflessione	» 749
DANIELE MEZZAPELLE, (In-)linea di confine: dalla cyber-territorialità alla cyber-sovrantà e viceversa	» 755

### **Sessione 14 - Turismo e squilibri territoriali: opportunità e barriere allo sviluppo**

DANTE DI MATTEO, VALENTINA EVANGELISTA, FABRIZIO FERRARI, GIACOMO CAVUTA, <i>Introduzione</i>	» 765
STEFANIA CERUTTI, ELISA PIVA, CESARE EMANUEL, ANNA MARIA PIOLETTI, Il superamento delle barriere amministrative attraverso la creazione di marchi turistici. Il caso Alto Piemonte	» 767
PERIS PERSI, MONICA UGOLINI, Nuove opportunità e antiche barriere. Il turismo nelle Marche	» 775
MARCELLA DE FILIPPO, LIVIO CHIARULLO, I borghi di Castelmezzano e Pietrapertosa: da area svantaggiata a territorio resiliente	» 781
SONIA GAMBINO, La risorsa vinicola nell'area crotonese: elemento di attrattività in un'area svantaggiata	» 791
FRANCESCO DE PASCALE, The proposal of an ecomuseum of transhumance as a strategy for overcoming barriers in the internal areas of Calabria: the case study of the Sila	» 801
VALENTINA EVANGELISTA, Oltre la marginalità: gli orientamenti strategico-turistici emergenti dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne	» 809
DANTE DI MATTEO, GIACOMO CAVUTA, Festival enogastronomici e coinvolgimento dei visitatori: un'ipotesi interpretativa	» 819
FABRIZIO FERRARI, Luoghi quotidiani e spazi del turismo: barriere invisibili nelle città?	» 827
VALERIA COCCO, Barriere olimpiche. Impatto sul territorio e sul turismo	» 837
ANDREA SALUSTRI, Il turismo come leva per il finanziamento delle politiche di welfare: un'opportunità per ridurre le distanze?	» 841
PAOLO GERBALDO, Al di qua e al di là del Paillon. Il fiume come barriera tra <i>bivernants</i> e locali nella Nizza sabauda del Settecento	» 849
ANTONIO VIOLANTE, I colonizzatori del nuovo Montenegro	» 855
GIULIANO BIFOLCHI, Lo sviluppo di cluster turistici nel Caucaso del Nord come forma di contrasto ai problemi socioeconomici: il caso di <i>Kurorti Severnovo Kavkaza</i>	» 861

## Sessione 13

# **SOVRANITÀ, IDENTITÀ E CONFINI NELL'ERA (POST) GLOBALE, TRA VECCHIE E NUOVE BARRIERE**



LUCA ZARRILLI, DANIELE MEZZAPELLE

## INTRODUZIONE

Nell'epoca d'oro della globalizzazione, databile intorno all'ultimo ventennio del Novecento, il superamento delle "barriere" – politiche, economiche, culturali - appariva per certi versi desiderabile, per altri inevitabile. Quella fase storica è stata infatti caratterizzata dalla progressiva "de-funzionalizzazione" del confine, o almeno dal depotenziamento di alcune sue funzioni tipiche, e ampio è stato il dibattito sul tema della limitazione, in forma volontaria o coattiva, della sovranità statale come conseguenza di fattori - politici, economici, demografici, finanziari e culturali - ascrivibili, appunto, all'incalzare della globalizzazione.

Oggi, in quella che già è stata definita l'era "post globale", in cui assistiamo alla rimodulazione, e in qualche caso all'erosione, di quelli che sono stati i capisaldi della globalizzazione (con gli Stati Uniti che ripiegano nel protezionismo, la Cina che spinge per l'apertura della "Nuova Via della Seta", la Russia sempre più "interventista"), si registra un "ritorno di fiamma" delle barriere: il confine, ad esempio, lungi dal rappresentare un retaggio del passato, viene percepito sempre di più come un bastione irrinunciabile della sovranità statale, da demarcare "fisicamente" laddove necessario. Ovvie, e strettamente interconnesse fra loro, le cause di questa transizione: la crisi economica e le sue ricadute di medio-lungo periodo; le instabilità e le tensioni di vecchi e nuovi scenari geopolitici; i flussi migratori e le conseguenti pressioni demografiche; la costante minaccia terroristica, che genera e legittima politiche securitarie.

Con questa sessione si è inteso quindi contribuire, privilegiando l'ottica e la metodologia della geografia politica pur senza alcuna preclusione dottrinale, alla riflessione su temi come sovranità/sovranismo, difesa/chiusura dei confini, identità/nazione: questioni non più confinate negli slogan di frange estremiste e nella propaganda di regimi – apertamente – autoritari, ma sempre più presenti nel dibattito politico e nelle agende di molti governi occidentali, anche europei.

La sessione racchiude sette contributi che spaziano da temi di carattere più generale a casi di studio relativi a diversi ambiti geografici, con una particolare enfasi sul bacino del Mediterraneo e sullo spazio post sovietico. I contributi, pur nella diversità degli approcci adottati, trovano un comune denominatore soprattutto nel concetto di identità, declinato di volta in volta in termini di collante nazionale e di fattore di integrazione, ma anche – e sempre più spesso – in termini di barriera difensiva e di presupposto per azioni di rivendicazione territoriale.

Se l'identità, quindi, costituisce l'elemento comune degli scenari qui analizzati nei contributi proposti, il confine è certamente la declinazione specifica che, caratterizzandone le peculiarità, permette delle riflessioni con diversi punti di contatto.

Un primo elemento indissolubilmente legato all'identità è il conflitto. In tutte le analisi proposte vi è il richiamo ad uno scontro a gradazioni varie, che vanno dal militarismo più deciso nel presidio delle – invalicabili – linee di confine (Paragano, Dolbaia *et al.*, Scialdone) a quello non militare ma culturale-politico delle questioni catalana e triestina (Grumo, Pigliucci), passando per conflitti di appartenenza auspicata/non appartenenza imposta ad uno spazio comune come l'UE (Scorrano), o realizzati nei domini virtuali dello spazio cibernetico (Mezzapelle).

In secondo luogo, vi è l'importanza della dimensione territoriale e delle sue connotazioni: all'orizzontalità di una costruzione mediterranea, fatta di una complessità territoriale che, necessariamente, genera identità diverse ma convergenti, si legano le specificità proprie delle sfere locali, foriere di differenziazioni storiche, economiche e sociali rilevanti: possiamo così inquadrare le spinte independentiste catalane e triestine, laddove una concessa prima, e negata poi, autonomia anche economica, o la riappropriazione funzionale di un retroterra portuale necessariamente unico e non separabile in più Stati, costituisce l'affermazione di una auto-determinazione territoriale non sempre facilmente realizzabile – si pensi al Caucaso meridionale – o discriminante di un'appartenenza condivisa nel cyberspazio (Cyber



Yugoslavia e Uzbekistan).

La multi-scalarità geografica costituisce il terzo elemento trasversale. D'altronde le questioni confinarie e le barriere di vario genere non possono che essere inquadrare in più scale di analisi: gli effetti di un confine non si esauriscono nelle immediate vicinanze della sua delimitazione ma spaziano e si riproducono in ambiti non prontamente percepibili. Per questo motivo, infatti, *confini chiusi* divengono *parzialmente aperti* per adempiere ad interessi di più larga scala che travalicano le questioni e le politiche dei soli paesi dirimpettai (il caso Georgia-Russia). Analogamente, le varie questioni nazionali (stretto senso) di autonomia non possono che rimandare al riemergere di una dialettica a più livelli che richiama dimensioni locali, regionali, statuali o sovra-nazionali.

Infine, come quarta e conclusiva considerazione, resta il senso del confine e dei suoi effetti su chi lo subisce o lo impone. Ad una assodata natura archetipale, corrisponde una molteplicità di manifestazioni e condizioni che rendono i numerosi confini e le numerose barriere della quotidianità un paesaggio entro cui muoversi. Non a caso, infatti, l'icastica concettualizzazione del *Borderscape* (Dolbaia *et al.*) rimanda ad uno stato mentale che trae da quello sensibile un riverbero progettuale. I contributi ben evidenziano che confini e barriere (auto-proclamati o imposti) sortiscono effetti nelle politiche, negli andamenti economici, nei processi di integrazione, o nella non sempre semplice convivenza tra entità plurime. La presenza di focolai mai spenti, di conflitti latenti pronti ad esplodere (reali e virtuali), di fatto, rimandano ad un militarismo sociale percepito anche nella società civile, rovesciando la direzionalità della sua diffusione (Paragano), influenzando un *genre de vie* e una territorialità legata al limite e alla limitazione (Scialdone).

I concetti di confine, barriera e identità, dunque, sono elementi imprescindibili e polisemici, con strettissimi legami a veicolare di volta in volta una manifestazione specifica e funzionale ad una territorialità data. Il nascente ma incerto passaggio da un paradigma globale ad uno post globale è l'esempio più fulgido di una complessità enorme che funge da barriera ad una piena consapevolezza, probabilmente mai raggiungibile, sebbene, da sempre, la ricerca del limite sia il maggior stimolo a raggiungerla.